

Città flash

ASSOC. "ANGELO CAFARO"

Oggi alle 18.30, nella sede del Cif in via Morosoli 14, incontro-dibattito sul tema "Identità: scelte e responsabilità di genere nella società contemporanea", relatrice Liana Daher, docente di sociologia nella facoltà di scienze della formazione dell'università di Catania; seguiranno interventi del prof. sac. Antonio Sapuppo, bioeticista, e della dr. Loredana Paradiso, psichiatra-psicoterapeuta; interventi liberi.

ISTIT. NASTRO AZZURRO

Oggi all'hotel Nettuno, ore 17 assemblea delle dame patronesse; ore 18 apertura dell'anno sociale con riflessioni e considerazioni su «Il senso e il valore della vita, oggi», relatore avv. Nello Pogliese, cassazionista e storico, e rev. Alfio Spampinato, cappellano militare caserma Sommaruga; seguirà cocktail.

ROTARY CLUB CATANIA

Oggi alle ore 20,30 in sede riunione nel corso della quale la dott. Claudia Giarrusca parlerà su «L'archeologia subacquea: un tesoro da recuperare».

EX ALLIEVE S. CUORE

Oggi alle ore 18, nella Cappella del Collegio S. Cuore di Gesù (Via Milano 47) sarà commemorata la figura di Madre Concezione Sammartano, nel trigesimo della sua scomparsa.

UNITRE

Oggi alle 16,30 nell'aula 3 del palazzo centrale dell'università la dott. Agatella Vecchio parlerà su «La psicologia del benessere».

SALOTTO LETTERARIO

Mercoledì 10 ore 17,30 al Convitto Cutelli (Via V.Emanuele 56) presentazione del libro di Angelo Scandurra "Quadreria Dei Poeti Passanti", intervverrà Guglielmo Ferro, lettura brani Mariella Lo Giudice, intermezzo musicale Luca Ballerini; introduce Dora Coco.

LIB. UNIV. TERZA ETÀ

Mercoledì 10 alle ore 16,30 nell'aula 2 del palazzo centrale dell'università la prof. Isabella Campo terrà una lezione di lingua francese. Giovedì 11, alle 16,30, nella medesima aula, la prof. Sara Paino terrà una lezione di lingua inglese.

ARCHEOCLUB

Mercoledì alle ore 17 nell'auditorium della scuola Pizzigoni in via Siena Alfredo Rizza terrà una conversazione su «L'Architettura templare greca».

KIWANIS CATANIA ETNA

Mercoledì 10 alle 19,15 nella cappella dei Padri Salesiani, via Cifali, "Memorial Day" per tutti i soci defunti.

ROTARY CATANIA NORD

Giovedì 11 in sede alle ore 20,30 l'amm. Domenico De Micheli, comandante della Capitaneria di Porto, terrà una conversazione su "L'amministrazione marittima in Italia: competenze e responsabilità".

CATTEDRALE

In Cattedrale è attivo un servizio di visite guidate alla scoperta del barocco catanese (piazza Duomo, Cattedrale, Terme Achilliane, cortile di Palazzo arcivescovile, Chiesa di san Placido, Sala del fercolo di Sant'Agata e terrazze panoramiche del Museo diocesano). Riservate alle scolaresche, invece, diverse attività didattiche volte alla sensibilizzazione dei giovani al patrimonio culturale e religioso catanese. Info 339-4859942.

BIBLIOTECA CONCORDIA

Sono aperte (via Plaia 43) le iscrizioni al corso «approccio alla chitarra» tenuto dall'associazione culturale Dimensione Pandora, con incontri una volta a settimana, gratuiti, e saggio finale a maggio. Informazioni 095 7232969 - 095 7232820.

THAMAIA

Il Centro anti violenza Thamaia, per donne che subiscono violenza sessuale e/o maltrattamenti. Telefonare per appuntamento al "Telefono donna" 095 7223990 lunedì, mercoledì e venerdì ore 9-13, giovedì ore 16-19.

BIBLIOTECA BELLINI

La Mediateca "Vincenzo Bellini" di via Antonino di Sangiuliano e la Biblioteca "Vincenzo Bellini" sono aperte al pubblico anche nelle ore pomeridiane con i seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle ore 8,30 alle 13,15 e dalle 14,15 alle 19,45; sabato ore 8,30-13,15.

Lo dico a La Sicilia

«Disservizio numeri verdi della Serit»

Sono un onesto cittadino di Catania che paga regolarmente le tasse e intende continuare a farlo, servizi pubblici permettendo! Intanto complimenti per la vostra rubrica, per fortuna esiste questa realtà che per lo meno si pone dalla parte degli utenti e dei consumatori siciliani. Andiamo al problema che voglio esporre. Da circa 15 giorni la Serit Sicilia, agenzia demandata alla riscossione tributi Tarsu (nettezza urbana), ha inviato le cartelle esattoriali per la riscossione dei tributi. Tuttavia io non ho ricevuto alcuna cartella, sapendo che esiste un numero verde (peraltro molto decantato e pubblicizzato come "risolutore dei problemi dell'utenza) mi collego ad internet e per specificare meglio la situazione, ho mandato delle mail alla Serit Catania., dicendo che non mi era pervenuta la cartella della Tarsu 2010. A tutt'oggi ho inviato circa una decina di mail. Di contro non ho ricevuto alcuna risposta. Ho iniziato dunque a chiamare al numero verde di cui sopra, telefonando prima a quello di Catania e successivamente al numero di Palermo, poi ancora Messina, Trapani e tutte le province siciliane, però questo numero verde dopo uno squillo va in "occupato" per tutta la giornata, nonostante i numeri siano attivi ufficialmente dalle 8 alle 20. Ho dunque chiamato ai numeri diretti della Serit, i numeri specifici di ognuna delle sedi provinciali, ma anche in questo caso non ho ricevuto nessuna risposta. Il numero è sempre libero ma non risponde nessuno. Orbene, mi chiedo, un cittadino volenteroso - e ormai ce ne sono pochi - che vorrebbe pagare il suo tributo, come può fare per informarsi di quando questi signori intendono inviargli le cartelle che lo riguardano? Si deve per caso recare direttamente negli uffici locali sobbarcandosi una fila di non meno 300 - 400 utenti di fila, perdendo un'intera giornata di lavoro, quando tutto questo si poteva tranquillamente risolvere in pochissimi secondi richiedendo al numero verde un duplicato della cartella. È inaccettabile che la Regione Sicilia ancora si affidi a questa organizzazione.

NUNZIO SANTONOCITO

«Lo stato pietoso della circonvallazione»

Volevo segnalare lo stato pietoso delle aiuole e delle rotonde delle circonvallazione. Il verde pubblico è carente e il massetto saltato in più punti in molti torna-indietro. Basterebbe che i responsabili della manutenzione percorressero nelle due direzioni la circonvallazione per rendersi conto dove fare gli interventi. I costi sono minimi dato che si tratta di ri-installare il massetto divelto in alcuni punti e riempire con un pò di terra e qualche piantina i torna-indietro totalmente abbandonati (per esempio quelli all'altezza di Via S. Sofia). Infine un suggerimento che ho già dato a codesta amministrazione. Ma perché non affidare a privati la manutenzione del verde delle rotonde in cambio di una buona pubblicità? È pratica comune in molti paesi, perché a Catania non si può attuare?

MARIO SCULLO

«S. Sofia, le caditoie sono un pericolo»

Questa nota per segnalare le caditoie piazzate lungo tutta la via S.Sofia che giustamente devono interrompere la pioggia accumulata ma purtroppo per gli automobilisti e i motociclisti si trovano piazzate immodi non uniforme con avallamenti incredibili di alcuni centimetri e non allineati con tutti i pericoli derivanti..non sarebbe il caso di intervenire e uniformarli alla sede stradale.

S.V.

«Fini è ancora super partes?»

Fini può dire e fare ciò che vuole ma mi sembra che a questo punto, dopo le cose che ha detto e che ha fatto, la carica di Presidente della Camera, ruolo istituzionale e super partes, sia incompatibile con la sua figura di capo partito. Sarebbe opportuno che sia lui per primo a dimettersi.

S. C.

«A proposito del voto per Berlusconi»

Leggendo la lettera dal titolo "Perché voto Berlusconi", pubblicata il 3 novembre scorso, sono rimasto estremamente perplesso dal suo contenuto. Pur accettando le idee altrui non condivido le motivazioni dell'autore della lettera che giustificano la sua scelta. Infatti non condivido che tale "politico imprenditore" ci somigli e, pertanto, rappresenta tutte le nostre speranze e/o illusioni. Non condivido che sia l'unico politico che si mostra privo di "infrangimenti", perché si mostra "nudo" agli occhi del popolo: genuino perché non nasconde i suoi difetti, imperfetto, smanioso di potere... Non condivido che si rimprovera a Berlusconi quello che siamo (?) o vogliamo essere (?). Non capisco come si fa a dire che è un "leader nudo", quindi trasparente e spontaneo se, ad esempio, non vuole affrontare i processi penali che lo riguardano e non vuole farsi intercettare per non far scoprire ciò che è effettivamente... Che per tali motivi ha proposto delle leggi "ad personam" che lo ripariano da quella trasparenza che l'autore della lettera tanto decanta. Non ritengo, addirittura, che sia un esempio virtuoso per i giovani, per le famiglie e per i cattolici. Per

segnalazioni al numero fax **095 253495**, e-mail **cronaca@lasicilia.it** - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«Cannizzaro, parcheggio a pagamento per chi va di notte al Pronto soccorso»

Vorrei riferirmi alle recenti dichiarazioni del direttore generale del Cannizzaro, dott. Poli a questo giornale. È vero, come dice, che al pronto soccorso nella stragrande maggioranza si presentano pazienti affetti da problemi superficiali che potrebbero essere risolti dai medici di base e che per questo le attese sono lunghe, ma vorrei raccontare un episodio che mi ha visto recentemente protagonista al Cannizzaro.

Il 26 ottobre mi sono sottoposto a un intervento chirurgico ortopedico. Desidero ringraziare tutti i medici del reparto e i parasanitari che si sono occupati della mia salute. Ho trovato in loro alta pro-

fessionalità e sostegno morale. Ma in questa stessa sede vorrei fare due piccoli appunti alla direzione generale. Per sottopormi all'intervento ho dovuto fare gli esami di routine e per l'elettrocardiogramma ho atteso, da paziente ricoverato, oltre tre ore seduto su una sedia. Ma più che per me vorrei protestare per una signora in attesa di intervento che aveva una emorragia in atto e per due anziane in carrozzina, accudite dai familiari e provate da quella lunga attesa.

I medici si sono scusati sostenendo di essere pochi e di dover sopprimere contemporaneamente a più mansioni: gli interventi di

pronto soccorso, quelli di sala operatoria, e ancora i pazienti esterni... Se le cose stano così, allora è assurdo che un servizio così importante sia gestito da così pochi medici. Tra l'altro al termine della lunga attesa una signora che era accanto a me ha incontrato il suo medico di fiducia e gli ha chiesto come mai per un elettrocardiogramma si debba attendere così tanto tempo. La risposta è stata la seguente: «E' sempre così e per questo noi a nostri pazienti consigliamo di fare il controllo all'esterno». Il secondo appunto riguarda il posteggio. Ho lasciato la mia auto posteggiata per una notte. Il giorno dopo un

mio familiare che l'ha spostata con stupore mi ha detto: «ma sai che ti hanno fatto pagare anche la notte?».

Chi lascia la sua vettura in un ospedale di notte vuol dire che è costretto, non lo fa per capriccio, visto che in ospedale non si va a fare shopping. La direzione generale sarebbe così gentile da spiegare perché è stato applicato anche il pedaggio notturno che prima non esisteva? Così su due piedi più che un provvedimento consono per permettere a tutti di posteggiare sembra un provvedimento adottato soltanto per fare cassa.

G. B.

questo basta leggere la stampa degli ultimi anni per scoprire ciò che molti suoi elettori non avrebbero mai immaginato sulla sua persona, sul suo stile di vita, motivo per cui egli invita tutti a non leggere i giornali... Quando è spontaneo si lascia andare in affermazioni fortemente discutibili che però rispecchiano fedelmente la sua cultura, il suo modo di pensare, vedi non per ultimo, la squallida battuta sui gay. Si vanta del suo stile di vita, che può esercitare solamente perché è un individuo ricco solamente di denaro, alla faccia di chi guadagna mille euro al mese per mantenere una famiglia. Egli è forse sicuramente nudo... quando si trova in compagnia di qualche... ragazza, amante più del suo potere e dei suoi soldi che della sua persona. Questi sono i principali motivi per cui non condivido quanto affermato dall'autore della lettera che, chiaramente, è personale e rappresenta "la voce" di chi forse troppo "dogmaticamente" ha individuato un proprio "ideale di vita".

ALFIO RECUPERO

«Da onorevole era casto e puro?»

E meglio andare in vacanza al mare o in montagna? Una domanda del genere non susciterebbe alcuna reazione di sdegno ma quando si scende nelle preferenze sessuali è scandalo, ovviamente sempre e solo a senso unico. Ci si straccia le vesti solo se un premier dice che è meglio essere etero che gay, nessuno farebbe una piega se Vendola affermasse che è meglio essere gay. Capisco che il famoso Vladimir Luxuria non sarebbe mai diventato (o diventata? Che peccato che l'italiano abbia perduto il genere neutro, tornerebbe molto utile in questo caso) presidente del consiglio, se mai fosse accaduto nessuno avrebbe mai messo il naso tra le lenzuola del suo letto. Di certo anche da semplice parlamentare nessuno ha mai sbattuto in prima pagina le sue avventure sessuali. Il Vladimir politico era casto e puro e ha praticato una rigida astinenza sessuale per tutti i due anni della XV legislatura per non infangare quel governo e il partito che lo ha portato in parlamento?

OTELLO NASTELLA

«Riferimenti ridicolizzati»

Ho letto con vero sgomento a "Io dico a La Sicilia" la mail del sig. Saro Pafumi e posso senz'altro affermare che forse solo lui ambirebbe essere come Berlusconi. Il fatto che sia "genuino, perché non nasconde i suoi difetti" lo si potrebbe affermare di un "pinco pallino" e non di un uomo che ci rappresenta in Parlamento e nel mondo. Ognuno di noi ha imperfezioni, ma certamente non li andiamo a manifestare pubblicamente. Ognuno nella propria vita personale può fare quello che meglio crede, ma se dovessimo dare il voto a uomini che "mostruosamente abbracciano tutte le nostre intime speranze/illusione" le carceri potrebbero

«Una moltitudine di crisantemi!»

È appena trascorso il periodo "dei morti", che come da tradizione religiosa prevede il ricordo e la ricorrenza dei nostri cari defunti. La gente "torna" a trovare i propri cari, passati a miglior vita, al cimitero, coreografando di lampadine e fiori i marmi freddi delle tombe. Una moltitudine di crisantemi, margherite, gladioli, gigli e rose pullulano nei vasi, che per una volta l'anno scoppiano di fiori.

Strano ma vero, una volta l'anno! (per molti... ma fortunatamente non per tutti) si va al camposanto, quando basterebbe recarsi, per commemorare i nostri cari defunti, ogni domenica e per tutte e cinquantadue le settimane! Assisto sbigottito ad un episodio che si ripete puntualmente ogni anno tra i viali del cimitero: luogo

santo, luogo di preghiera e di commemorazione, luogo di religioso silenzio nel rispetto dei nostri cari defunti si trasforma in luogo d'incontro, luogo di socializzazione, in pratica "a ghiazza", luogo di baci e d'abbracci ma anche del classico spettegolateggio altrui, meglio noto come "cuttighgio". Ma ci dimentichiamo che siamo in un luogo santo di preghiera? Attonito, il giorno Uno Novembre, assisto alla scena di due signore, ben vestite, acconciatura fatta e trucco compito per l'occasione, con il classico mazzo di fiori nella mano destra e il bidoncino dell'acqua nella mano sinistra, che pur facendo parte dello stesso paese, ad un tratto esterna a gran voce: "Oh guarda chi c'è Paolina? Quant'è che non ci si vede... come stai?" E l'altra, Alfina,

nelle più classiche delle rimpatriate, continua: "Bene sto... tu?" la discussione continua animata di ricordi del passato, di quando si trascorrevano le ardue giornate di gioventù... fin quando sfocia sulla tomba di un povero defunto, che si trova proprio... suo malgrado!, davanti l'incontro delle due signore: "Tu ricoddi a chistu... è Pippinu u maritu di Aitina... U sapisti? So mughghieri... ora sta cu chiddu...!" Incredibile, neanche da morto, il caro estinto "Pippinu" merita rispetto alla sua memoria e pace alla propria anima!

Mi domando: perché, invece di esternare il nostro interesse all'estetica, non ci raccogliamo in religioso silenzio in una sentita preghiera? "eterno riposo..."

DANILO MASCALI

darci ottimi candidati. La verità è che in una epoca in cui qualsiasi serio riferimento è stato ridicolizzato dalla politica (chiesa, lavoro, correttezza, onestà, famiglia ecc.) per valorizzare chimere (soldi, corruzione, omofobia ecc.) chiunque può fare osservazioni come quelle citate e trovare tanti proseliti.

PAOLO DI PIETRO

«Connettività Internet al palo grazie a Pisanu»

Nel Minnesota una mamma è stata condannata a pagare una multa di 1,5 milioni di dollari per aver scaricato illegalmente 24 brani musicali. È stata beccata lo stesso anche se gli Usa hanno il Wi-fi libero con il quale collegarsi senza problemi in forma completamente anonima. Ora grazie il decreto sicurezza il Wi-fi potrà funzionare anche qui senza lacci e laccioli burocratici che fino ad ora non hanno consentito la sua diffusione. Un ritardo causato da un decreto Pisanu che nelle sue intenzioni si prefiggeva di combattere il terrorismo e che in pratica ha messo un freno alla diffusione della connettività internet nell'intero Paese. A ringraziare saranno sicuramente state tutte le compagnie di telefonia mobile che hanno invaso il mercato di chiavette.

TERESA SPERATI

«L'unità d'Italia e le nazioni artefatte»

Riprendo l'articolo di Nello Pogliese, della cui amicizia mi onoro conoscendone lo spessore culturale, professionale ed umano, per esporre la mia opinione sull'argomento "tricolore ed Unità d'Italia". Con la solita intelligenza l'avv. Pogliese ha la accortezza di "unificare" tutte le ideologie ed i personaggi che, nei vari periodi storici, hanno adottato il tricolore come simbolo della unità nazionale andando oltre le singole preferenze. Ma, almeno dal mio punto di vista, non è che, pur riconoscendosi in uno dei modelli richiamati (personalmente io prediligo quello della RSI), ciò significhi che la realtà unitaria sia la stessa del periodo di riferimento. O che, ancor meglio, impedisca di esaminare come quella unità venne realizzata ed a quali risultati abbia oggi portato. Diamo un'occhiata alla Italia attuale: le condizioni della stessa non favoriscono di fatto spinte secessioniste? E di "nazioni" artefatte non è piena la storia?

VINCENZO MANNELLO

«Il getto d'acqua scomparso sulla rotatoria di piazza Alcalà»

Cittadini catanesi, vi ricordate di quel getto d'acqua che usciva dalla rotonda collocata all'ingresso di Piazza Alcalà con la scritta sul prato "Città di Catania" che sembrava dare un gioioso benvenuto ai forestieri che arrivavano nella nostra città?

Che fine ha fatto? È sparito ormai da tempo, come tutte le buone iniziative che si fanno in questa città. Adesso anche il prato con la scritta "Città di Catania" è abbandonato per la mancanza di manutenzione, dando la parvenza di una lapide cimiteriale. A nome di cittadini catanesi invito le Autorità competenti a riattivare la funzionalità del getto d'acqua e a curare la manutenzione del prato affinché si ritorni, quanto meno a chi arriva, a dare un segno di accoglienza nella nostra città.

V.V.

«Cani randagi a villa Bellini»

Desidero segnalare la presenza di cani randagi a Villa Bellini, soltanto per sottoporre alle istituzioni alcune grosse contraddizioni. La prima è che le regole impongono di tenere al guinzaglio i cagnolini mentre invece i randagi possono scorrazzare liberamente. Seconda cosa: i proprietari dei cani devono raccogliere con la paletta gli escrementi e rispondono anche di eventuali aggressioni alla gente. Infine devono vaccinarli, ecc. ecc. Tutto questo non vale per i cani randagi che, essendo senza un padrone, sono totalmente esenti. Ora io mi chiedo: Del proprio cane ne risponde il padrone, ma dei cani randagi chi ne risponde? Forse a Catania la legge non è uguale neanche per gli animali!

EMANUELE VECCHIO

«A proposito di quei cuccioli»

Facendo seguito alla lettera pubblicata dal sig. M.N. genitore di uno dei bambini che saggiamente hanno tratto in salvo sette cuccioli nel territorio di Zafferana Etnea, i volontari dell'Arca, associazione animalista di Riposto tengono a precisare che, il motivo per cui loro malgrado sono stati costretti a negare l'accoglienza, è che al momento si trovano ad accudire tantissimi cuccioli in attesa di adozione. Si precisa che fra gli stand dell'Ottobrara erano comunque presenti altre due associazioni animaliste, a cui i bambini avrebbero potuto rivolgersi per chiedere aiuto... non esistiamo solo noi. Noi siamo una piccola realtà locale di volontariato animalista, tenuta in piedi da pochi, se pur straordinari, volontari, senza aiuti economici dalle pubbliche istituzioni, che cercano da tanti anni di arginare come possono il problema randagismo nel nostro territorio. Nessuno sa, e a nessuno importa sapere, dei sacrifici giornalieri fatti dai volontari che, incuranti delle intemperie e del loro stato di salute, si adoperano per assicurare cibo, cure ed amore ai tanti cuccioli di cane e gatto abbandonati che vengono accolti dall'Associazione. E sono sempre tantissimi, basti pensare che ogni anno facciamo adottare circa 300 tra cani e gatti, tutti da noi precedentemente accuditi e curati, anche per diversi mesi, fino al momento in cui troviamo una famiglia disposta a prendersene cura per la vita. Purtroppo però non accenna a diminuire la pratica crudele degli abbandoni degli animali, a questa si aggiungono i parti dei tantissimi animali randagi, il tutto fa sì che i ritrovamenti di cagnolini e gattini abbandonati abbiano una cadenza quasi giornaliera, sarebbero centinaia al mese, per cui è logico capire che noi siamo proprio impossibilitati, nostro malgrado, ad accoglierli tutti. Siamo però stanchi di essere con troppa leggerezza condannati per un "no" e mai apprezzati per i tanti "si" che diciamo ogni giorno da 10 anni. Una risposta ai bambini la diano piuttosto le Istituzioni, che ai sensi di legge devono occuparsi di tutti i cani abbandonati nel territorio, siano essi cuccioli od adulti, senza giocare "a scaricabarile", dicendo ai cittadini che il problema "non è di loro competenza" e di rivolgersi alle associazioni animaliste. Niente di più falso! Imparino finalmente i Sindaci di tutti i nostri comuni a prendersi le loro responsabilità e ad attuare tutta una serie di interventi urgenti sul loro territorio, quale controllo delle microchippature dei cani, sterilizzazione di ogni cagna vagante, sterilizzazione delle gatte delle colonie feline, incentivi per chi adotta un cane, ecc. e si rivolgano poi, una volta presa consapevolezza di quanto tutto ciò sia urgente e necessario, alle associazioni animaliste del territorio, chiedendo la loro collaborazione. Se ciò non avverrà, i nostri sacrifici saranno sempre come una goccia nel mare e i bambini rimarranno delusi dall'operato degli adulti che per loro dovrebbe essere un modello.

MARIA GRAZIA BECHINI

presidente dell'Arca-Associazione Animalista